



Il commercio estero della provincia di Pisa

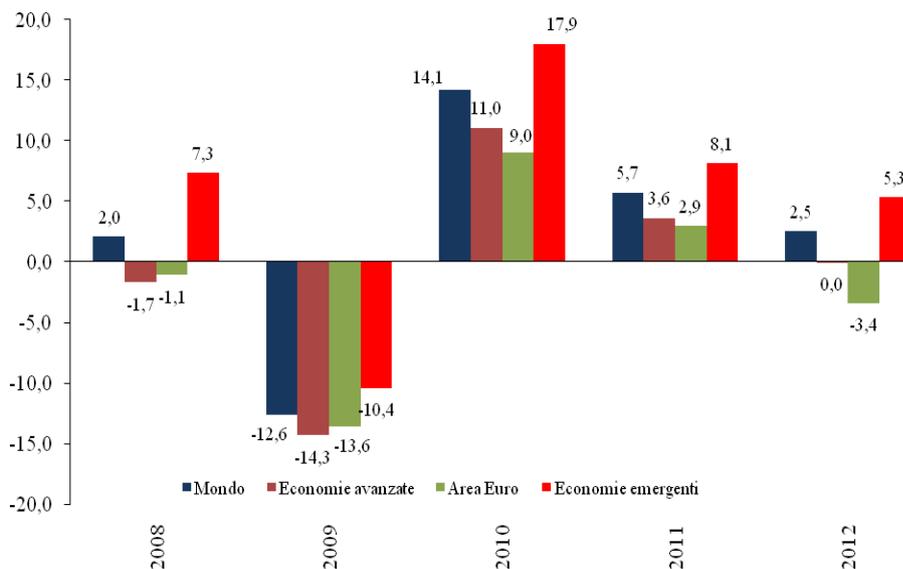
Anno 2012

Pisa, 20 maggio 2013. Pur rimanendo ancora in terreno positivo, il 2012 segna un ulteriore rallentamento della domanda mondiale. Secondo le stime disponibili, infatti, la domanda di importazioni si assesta, per il 2012, al +2,5%: meno della metà del tasso di crescita registrato nel 2011. Come accade ormai da oltre un decennio sono ancora le economie emergenti (+5,3% nel 2012) a trascinare la domanda mondiale mentre l'Area Euro (-3,4%), colpita da una profonda crisi del mercato interno soprattutto quello dei paesi mediterranei, a pesare negativamente sul risultato totale. Le economie avanzate, complessivamente considerate, rimangono invece sui livelli del 2011.

Il dato trimestrale mette ancora più in evidenza la differenza di passo tra le diverse aree del pianeta con le economie emergenti che sul finire del 2012 si avvicinano ad un +8% tendenziale e l'Area Euro che chiude con un -4%.

Indice della domanda mondiale di importazioni

Var. % tendenziali



Fonte: elaborazioni su dati CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis (CPB)

All'interno di un quadro che evidenzia, per il 2012, l'aggravamento della situazione economica europea, la provincia di Pisa risulta particolarmente penalizzata. Se infatti tanto l'Italia (+3,7%), ma soprattutto la Toscana (+6,9%), continuano ad aumentare le proprie vendite all'estero, le esportazioni pisane segnano invece una nuova battuta d'arresto (-4,6%), scendendo a quota 2.631 milioni di euro di controvalore.

A spiegare la forte differenza tra Pisa e gli altri territori presi a riferimento, non contribuiscono solo le cattive performance delle destinazioni, (la quota dell'export diretto ai paesi dell'Area Euro della provincia di Pisa, il 48%, è nettamente superiore a quella nazionale, il 40%, e regionale, dove tocca appena il 35%), ma anche le fortissime difficoltà che sta attraversando un

Il quadro generale

Commercio estero

Informazioni e
chiarimenti

studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

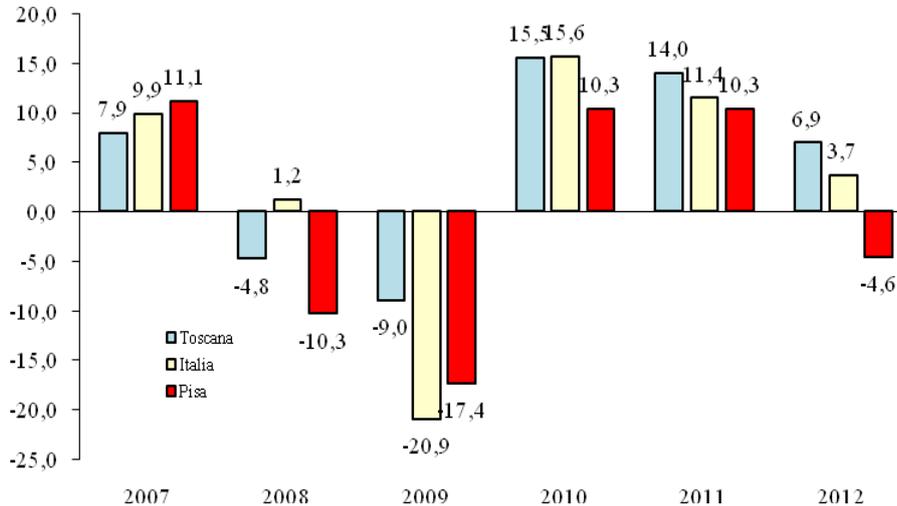
Redazione
Alberto Susini



settore particolarmente importante a livello provinciale come la *meccanica allargata*. Dinamiche, queste, che l'aumento delle vendite verso gli *Stati Uniti* ma anche di *pelli, calzature e mobili* non riescono a controbilanciare.

Andamento annuale delle esportazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

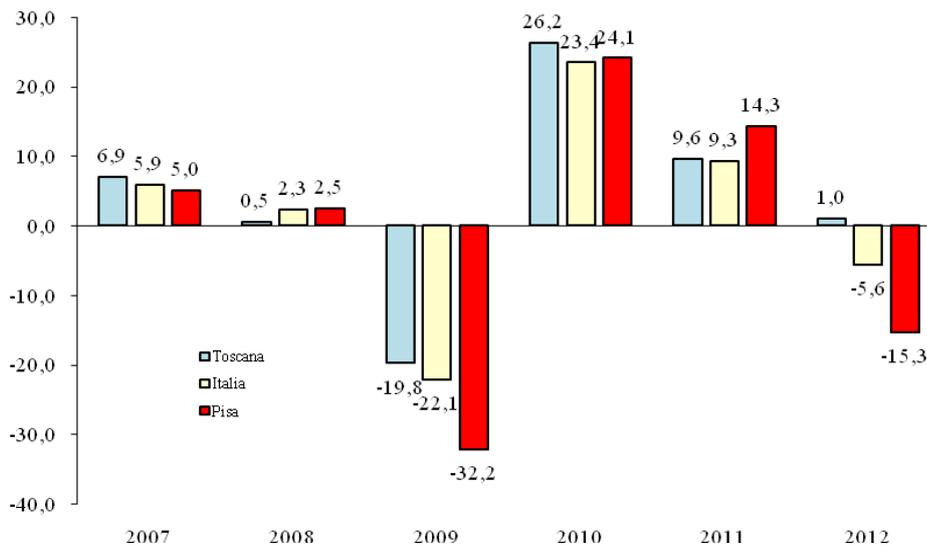
Var. % tendenziali



Il tracollo della domanda interna segnalato dalle indagini congiunturali su commercio ed industria, si ripercuote, ovviamente, sulla dinamica delle importazioni del 2012. Se però la Toscana continua a crescere (+1,0%) e l'Italia perde solo il 5,6%, la provincia di Pisa, con un -15,3%, si "mangia" tutto il guadagno realizzato nel corso del 2011. A determinare la pesante caduta delle importazioni pisane giocano non solo fattori territoriali -tutte le aree eccettuato il *Medio Oriente* segnano una contrazione- ma anche settoriali. Tra i primi 15 settori solo la *chimica di base* fa registrare un aumento delle importazioni mentre arretrano la *concia*, la *metalmeccanica* ed i *computer e le unità periferiche*. Un settore che, a causa della crisi di un'importante azienda del settore, lascia sul terreno quasi l'80% delle importazioni.

Andamento annuale delle importazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % tendenziali



Il combinato disposto della pesante contrazione dell'import e di una minore flessione dell'export porta il saldo commerciale relativo al 2012 (+974 milioni di euro) vicino al massimo storico toccato nel 2007 quando superò, seppur di poco, il miliardo di euro.

Il risultato complessivo delle esportazioni pisane, -4,6%, nasconde un grado di diffusione della crisi all'interno dei settori non troppo spinto. Considerando infatti i primi 15 gruppi¹ in termini di controvalore esportato nel 2012, ben 8 mostrano variazioni di segno positivo. Tra questi sono da segnalare soprattutto quelli afferenti al Sistema Moda: +0,7% il *cuoio* (+0,17 punti percentuali il contributo alla crescita), +12,3% la *carne lavorata*² (+0,18 il contributo alla crescita) e soprattutto, con un +10,9%, le *calzature* (contributo alla crescita di 1,12 punti). Positivi, in termini di esportazioni, anche gli andamenti di altri settori rilevanti per la provincia di Pisa, come i *mobili* (+16,2%, +0,40 il contributo), il *vetro* (+14,2%, +0,17), le *bevande* (+7,6%, +0,09) ma anche gli *utensili* (+6,3%, +0,11). Bene, infine, anche la crescita degli *autoveicoli* (+42,2%, +0,44 il contributo).

A tali evoluzioni si contrappongono, purtroppo, flessioni molto consistenti in altri settori rilevanti come i *cicli e motocicli*³ (-8,7% contribuisce per 1,94 punti percentuali alla contrazioni complessiva delle esportazioni) ma anche le *macchine di impiego generale*⁴ (-23,5%, -2,62 punti percentuali di contributo alla crescita), le *altre macchine per impiego generale* (-12,8%, -0,15) e le *altre macchine per impieghi speciali*⁵ (-3,0%, -0,05).

Le esportazioni settoriali

¹ Si tratta dei cosiddetti Gruppi della classificazione Ateco 2007. I Gruppi sono il maggior grado di dettaglio settoriale disponibile a livello provinciale utilizzando la banca dati on-line *Coeweb-Istat*. I primi quindici Gruppi della provincia di Pisa coprono, nel 2012, quasi il 90% delle esportazioni.

² All'interno del gruppo sono prevalenti le pelli grezze.

³ Si tratta del gruppo dei *mezzi di trasporto n.c.a.* al cui interno, appunto, si trovano prevalentemente cicli e motocicli.

⁴ Questo gruppo include la fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli), di apparecchiature fluidodinamiche, di altre pompe e compressori, di altri rubinetti e valvole, di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione.

⁵ Questo gruppo include la fabbricazione di macchine per impieghi speciali, ossia macchine utilizzate esclusivamente in una specifica attività economica.



Tra gli altri settori la congiuntura rimane critica per i prodotti intermedi quali i *chimici di base* (-10,9%, -0,42), i *metalli di base non ferrosi* (-8,1%, -0,21) così come per l'*abbigliamento* che, a causa della crisi di un'azienda fortemente votata all'export, fa segnare una contrazione di quasi il 30%.

I principali settori esportatori della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2011	2012			
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	673.692.986	678.507.006	25,8	0,7	0,17
Mezzi di trasporto n.c.a.*	610.589.286	557.165.985	21,2	-8,7	-1,94
Calzature	283.613.150	314.623.841	12,0	10,9	1,12
Macchine di impiego generale	307.943.885	235.681.123	9,0	-23,5	-2,62
Prod. chimici di base, fertil.ti, comp.i azotati, plastica e gomma sint.	105.221.710	93.749.145	3,6	-10,9	-0,42
Mobili	67.759.482	78.735.420	3,0	16,2	0,40
Metalli di base preziosi e non ferrosi; comb.nucleari	71.738.151	65.939.342	2,5	-8,1	-0,21
Coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	46.797.944	49.753.661	1,9	6,3	0,11
Altre macchine per impieghi speciali	49.831.360	48.343.951	1,8	-3,0	-0,05
Carne lavorata e conservata e prod. a base di carne**	40.364.382	45.330.042	1,7	12,3	0,18
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	57.594.505	40.930.111	1,6	-28,9	-0,60
Autoveicoli	28.500.720	40.534.787	1,5	42,2	0,44
Vetro e di prodotti in vetro	33.643.771	38.420.259	1,5	14,2	0,17
Bevande	33.232.208	35.761.103	1,4	7,6	0,09
Altre macchine per impiego generale	33.021.545	28.785.984	1,1	-12,8	-0,15
Altro	314.512.276	278.797.643	10,6	-11,4	-1,29
TOTALE	2.758.057.361	2.631.059.403	100,0	-4,6	-4,60

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli greggie

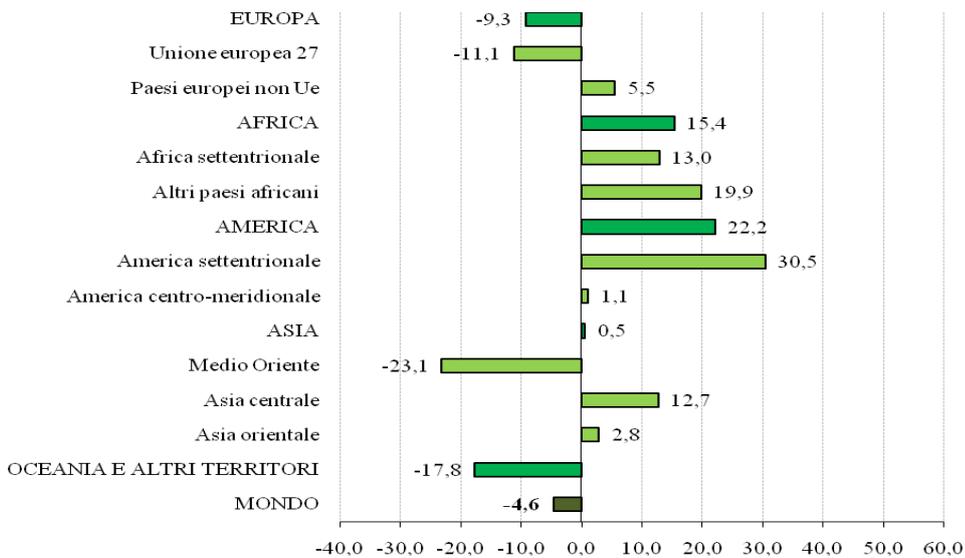
La contrazione dell'export pisano registrata nel 2012 deriva soprattutto della crisi del mercato europeo. Sono infatti le esportazioni dirette nel *Vecchio continente* (-9,3%, -6,38 punti il contributo alla crescita) ad incidere sul dato complessivo mentre *Asia* (+0,5%, +0,11), *America* (+22,2%, +1,52) e addirittura l'*Africa* (+15,4%, +0,35) forniscono un contributo positivo, ancorchè non sufficiente, allo sviluppo dell'export pisano. Come già segnalato, è soprattutto il dato dell'*Unione Europea a 27* a pesare sul risultato europeo (-11,1%, -6,80 punti percentuali contributo alla crescita) mentre le vendite verso i *paesi Europei non UE* avanzano di un +5,5% (+0,43).

Spiccano, all'interno del continente asiatico, gli andamenti divergenti di *Medio Oriente* (-23,1%) e *Asia Orientale* (+2,8%) e *Asia Centrale* (+12,7%) mentre nelle *Americhe* pesa soprattutto il risultato dell'*America settentrionale* (+30,5%). L'*Oceania*, infine, registra una contrazione del 17,8%.

**Le esportazioni
per aree e per
paesi**

Andamento delle esportazioni della provincia di Pisa per aree geografiche 2011/2012

Var. %



L'analisi delle esportazioni condotta a livello di paese conferma il carattere prettamente europeo, o meglio tedesco, della crisi delle esportazioni pisane. I primi tre paesi in termini di controvalore di prodotti esportati nel 2012 (Germania, Francia e Spagna), fanno infatti registrare pesanti cadute che, ovviamente, si ripercuotono sul risultato complessivo. Nel dettaglio sono soprattutto le esportazioni dirette in *Germania* a perdere terreno (-17,8%, contributo di -3,07 punti percentuali), seguite da quelle verso la *Francia* (-5,0%, -0,68) e *Spagna* (-12,1% pari ad un contributo di -1,00). Flettono anche le vendite dirette ai paesi dell'area franco-tedesca come l'*Austria* (-18,6%), i *Paesi Bassi* (-14,4%) ed il *Belgio* (-8,7%).

Più frastagliate sono invece le evoluzioni del continente asiatico, con il blocco cinese, *Cina* (-5,3%, -0,25) ed *Hong Kong* (+0,8%, +0,05), e l'*India* (-8,1%, -0,09) che arretrano, mentre crescono *Corea del Sud* (+18,4%, +0,35), *Giappone* (+28,1%, +0,36) e *Vietnam* (+3,5%, +0,04).

Unico sostegno di rilievo all'export pisano proviene dagli *Stati Uniti* che grazie ad una domanda interna in ripresa, ed in particolare per il settore dei cicli e motocicli, degli autoveicoli, delle calzature e delle bevande, fa segnare un +36,3%, pari ad un contributo alla crescita di +1,62 punti percentuali. Positivo anche il sostegno di altri paesi extra UE come la *Svizzera* (+10,9%, +0,28) e la *Russia* (+17,6%, +0,32).



I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2011	2012			
Germania	475.413.629	390.638.396	14,8	-17,8	-3,07
Francia	376.955.024	358.091.572	13,6	-5,0	-0,68
Spagna	227.333.908	199.807.219	7,6	-12,1	-1,00
Stati Uniti	123.124.554	167.850.997	6,4	36,3	1,62
Hong Kong	164.732.277	165.998.080	6,3	0,8	0,05
Cina	127.366.724	120.584.614	4,6	-5,3	-0,25
Regno Unito	124.598.344	113.570.505	4,3	-8,9	-0,40
Austria	109.028.606	88.774.046	3,4	-18,6	-0,73
Svizzera	71.969.300	79.826.554	3,0	10,9	0,28
Paesi Bassi	78.850.601	67.501.739	2,6	-14,4	-0,41
Corea del Sud	51.805.277	61.332.011	2,3	18,4	0,35
Russia	50.038.330	58.864.779	2,2	17,6	0,32
Portogallo	48.213.259	49.643.807	1,9	3,0	0,05
Giappone	35.156.258	45.032.103	1,7	28,1	0,36
Belgio	41.739.639	38.101.359	1,4	-8,7	-0,13
Romania	34.788.858	34.867.082	1,3	0,2	0,00
Turchia	37.642.270	32.750.808	1,2	-13,0	-0,18
Vietnam	30.106.818	31.173.933	1,2	3,5	0,04
India	28.908.696	26.556.544	1,0	-8,1	-0,09
Resto del mondo	520.284.989	500.093.255	19,0	-3,9	-0,73
TOTALE	2.758.057.361	2.631.059.403	100,0	-4,6	-4,60

Lo stato di profonda crisi in cui versa il mercato interno traspare dal fatto che quattordici dei primi quindici settori⁶ in termini di controvalore importato nel 2012 registrano una contrazione rispetto al 2011. Nello specifico solo la *chimica di base* con un modesto +2,8% (pari ad un contributo alla crescita di appena +0,17 punti percentuali) si oppone alla flessione di tutti gli altri comparti. Tra i più importanti fanno segnare una contrazione meno accentuata quelli afferenti alla filiera del cuoio come la *carne lavorata* (-0,2%, -0,03 il contributo) e la *concia* (-0,1%, contributo alla crescita di -0,02 punti percentuali).

Il contributo più negativo del 2012 viene però dal comparto dei *computer e unità periferiche* che, a causa della crisi di un'importante azienda del territorio che si occupa della distribuzione di questi prodotti, lascia sul terreno il 78,6% e zavorra l'andamento complessivo con un contributo di -4,12 punti percentuali. Molto negative anche le evoluzioni della meccanica allargata: -14,5% i *mezzi di trasporto n.c.a.* (contributo -1,04 punti percentuali), -44,6% i *metalli non ferrosi* (contributo -1,43), -19,5% le *macchine di impiego generale* (contributo -0,91). Significativa dello stato di crisi della domanda interna è la flessione delle *calzature* (-1,3%, -0,06), delle *apparecchiature per le telecomunicazioni* -sostanzialmente cellulari e prodotti dell'elettronica- (ridottesi di oltre un quarto) e dell'*abbigliamento* (-15,6%, -0,23).

Le importazioni settoriali

⁶ Le importazioni pisane, considerando i diversi Gruppi, risultano decisamente meno concentrate rispetto alle esportazioni. Nel 2012 i primi 15 settori rappresentano oltre l'80% del valore totale delle importazioni.



I principali settori importatori della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2011	2012			
Carne lavorata e conservata e prod. a base di carne**	367.105.523	366.440.918	22,1	-0,2	-0,03
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	297.365.993	296.942.566	17,9	-0,1	-0,02
Prod. chimici di base, fertilizanti, composti azotati, plastica e gomma sint.	119.908.942	123.247.107	7,4	2,8	0,17
Mezzi di trasporto n.c.a.*	140.686.077	120.301.667	7,3	-14,5	-1,04
Calzature	87.271.816	86.106.440	5,2	-1,3	-0,06
Macchine di impiego generale	91.330.580	73.519.994	4,4	-19,5	-0,91
Medicinali e preparati farmaceutici	64.009.996	63.373.009	3,8	-1,0	-0,03
Articoli in gomma	48.914.209	38.133.499	2,3	-22,0	-0,55
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	62.497.090	34.621.172	2,1	-44,6	-1,43
Animali vivi e prodotti di origine animale	32.159.844	30.294.667	1,8	-5,8	-0,10
Apparecchiature per le telecomunicazioni	34.376.449	25.620.114	1,5	-25,5	-0,45
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	29.347.380	24.759.519	1,5	-15,6	-0,23
Computer e unità periferiche	102.569.857	21.993.890	1,3	-78,6	-4,12
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	29.876.052	20.711.320	1,3	-30,7	-0,47
Autoveicoli	28.845.523	19.884.928	1,2	-31,1	-0,46
Altro	419.843.928	310.883.694	18,8	-26,0	-5,57
TOTALE	1.956.109.259	1.656.834.504	100,0	-15,3	-15,30

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

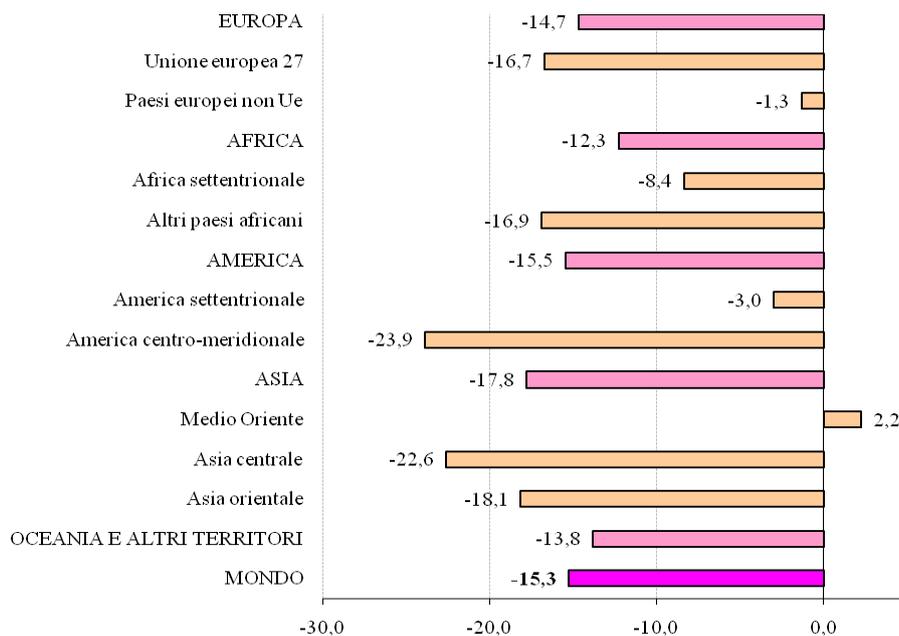
** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli greggie

Che la domanda interna si trovi in crisi lo dimostra anche l'ampia diffusione territoriale della contrazione delle importazioni. Solo il *Medio Oriente*, con un modesto +2,2% ottenuto grazie al settore del *cuoio*, fa segnare, una crescita. E' ancora una volta l'*Europa*, quindi, a segnare con un -14,7% (-9,26 punti il contributo alla crescita), la caduta più consistente tra i diversi continenti. Oltre all'Europa, che da sola spiega il 60% della flessione totale, anche l'*Asia*, con un -17,8%, contribuisce ad affossare le importazioni pisane. Più contenuti, in termini di contributi alla crescita, ma sempre rilevanti in percentuale le contrazioni registrate dall'*America* (-15,5%) e dall'*Africa* (-12,3%).

*Le importazioni
per aree e per
paesi*

Andamento delle importazioni della provincia di Pisa per area di mercato – 2011/2012

Variations % tendenziali



Così come per le esportazioni a livello di singolo paese è ancora la *Germania* (-24,0%, -3,26 punti il contributo alla crescita), in ragione del suo peso specifico, a determinare il risultato complessivo delle importazioni. Oltre alla *Germania*, pesa sulla flessione degli acquisti pisani anche la *Francia* (-12,1%, -1,39 punti percentuali il contributo), la *Cina* (-25,3%, -2,89), la *Spagna* (-6,4%, -0,41) ed i *Paesi Bassi* (-27,1%, -1,88). Unico paese a registrare una crescita delle importazioni, grazie alla filiera del *cuoio*, è il *Brasile* (+10,7%, +0,10).

I principali paesi di origine delle importazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, quota % sul totale, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2011	2012			
Germania	266.202.940	202.341.148	12,2	-24,0	-3,26
Francia	224.431.820	197.163.900	11,9	-12,1	-1,39
Cina	223.800.754	167.192.403	10,1	-25,3	-2,89
Spagna	127.081.178	118.984.541	7,2	-6,4	-0,41
Paesi Bassi	135.711.544	98.970.419	6,0	-27,1	-1,88
Stati Uniti	62.282.480	61.957.958	3,7	-0,5	-0,02
India	73.837.455	51.020.653	3,1	-30,9	-1,17
Romania	47.703.056	40.823.939	2,5	-14,4	-0,35
Belgio	34.055.050	33.341.973	2,0	-2,1	-0,04
Polonia	32.492.091	31.787.161	1,9	-2,2	-0,04
Regno Unito	41.211.135	31.556.631	1,9	-23,4	-0,49
Ucraina	33.099.743	30.249.526	1,8	-8,6	-0,15
Austria	33.446.682	25.449.450	1,5	-23,9	-0,41
Svizzera	25.920.490	23.255.222	1,4	-10,3	-0,14
Nuova Zelanda	25.039.317	22.412.890	1,4	-10,5	-0,13
Brasile	18.985.254	21.015.534	1,3	10,7	0,10
Taiwan	31.961.668	20.855.124	1,3	-34,7	-0,57
Ceca, Repubblica	33.895.196	20.313.795	1,2	-40,1	-0,69
Resto del mondo	484.951.406	458.142.237	27,7	-5,5	-1,37
TOTALE	1.956.109.259	1.656.834.504	100,0	-15,3	-15,30



NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pisa elaborando le informazioni estratte dalla banca dati on-line Coeweb-Istat (<http://www.coeweb.istat.it/>) diffusi il 13 marzo 2013. Per maggiori approfondimenti sui dati si consiglia di consultare il sito dell'Istat.

Le classificazione settoriale adottata nel testo è riportata nella tabella successiva.

Classificazioni settoriali

Codice Ateco 2007

Animali vivi e prodotti di origine animale	AA014
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	CA101
Bevande	CA110
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	CB141
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	CB151
Calzature	CB152
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	CE201
Medicinali e preparati farmaceutici	CF212
Articoli in gomma	CG221
Vetro e di prodotti in vetro	CG231
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	CH244
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	CH257
Computer e unità periferiche	CI262
Apparecchiature per le telecomunicazioni	CI263
Macchine di impiego generale	CK281
Altre macchine di impiego generale	CK282
Altre macchine per impieghi speciali	CK289
Autoveicoli	CL291
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	CL293
Mezzi di trasporto n.c.a.	CL309
Mobili	CM310

GLOSSARIO

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_t}{X_{t-4}} - 1 \right) \times 100$$

Dove X rappresenta il valore della variabile (nel caso specifico l'export o l'import del periodo) e t il periodo temporale di riferimento.

Contributo percentuale alla crescita: contributo percentuale di un singolo settore o area geografica alla variazione complessiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_{i,t} - X_{i,t-4}}{X_{.,t-4}} \right) \times 100$$

Dove $X_{i,t}$ rappresenta il valore della variabile (import o export) nel settore o nell'area geografica i al tempo t e $X_{.,t}$,

$$X_{.,t} = \sum_{i=1}^n X_{i,t}$$

è la sommatoria dei valori della variabile X per tutti gli n settori o aree geografiche al tempo t .